

A Raffaella

Era il 10 giugno del 1997, quando tu, piccola, hai perso i tuoi sogni.

Hai sempre avuto un grande desiderio nella tua vita: quello di essere un giudice, ma non sei riuscita a realizzarlo perché loro ti hanno uccisa, per una stupida vendetta.

Non hanno avuto pietà nell'uccidere una bimba e tu, Raffaella, eri tanto piccola, quando hai perso la tua vita!

Dovevi ancora conoscere il mondo e hai conosciuto la sua parte peggiore in un solo attimo a causa di quel colpo di pistola che ti ha tolto la vita e che ti ha strappato all'affetto dei tuoi cari.

Avevi dei sogni che, grazie alla tua forza d'animo, saresti riuscita a realizzare ed invece ora sei solo un ricordo nella mente della gente che ti ha conosciuta ed amata.

Comunque noi ragazzi lotteremo ancora perché si realizzino i tuoi sogni di legalità.

Sappiamo infatti che essere omertosi o indifferenti torna di vantaggio alla criminalità che ha stroncato la tua vita perciò lotteremo, Raffaella, anche per non dimenticare il tuo sacrificio.

Syria D'Auria

3[^] A, I.C. "Giovanni XXIII"

Palagiano

IO, RAFFAELLA LUPOLI

Ciao, sono Raffaella Lupoli, una ragazzina di 11 anni; sono bionda e sono piuttosto alta per la mia età.

Oggi, 10 Giugno 1997, finalmente è finita la scuola! Ho frequentato la scuola elementare presso il "XIII circolo" a Paolo VI, un quartiere di Taranto, ma abito con la mia mamma Patrizia, che ha 32 anni, a Gandoli, un paese vicino Taranto. Vado bene a scuola e oggi in classe abbiamo festeggiato con coca-cola, merendine e aranciata.

Il mio papà invece ha 34 anni e si chiama Antonio; dovete sapere che il mio non è il miglior padre del mondo: ha un lavoro poco redditizio, non va d'accordo con la mia mamma ed è un tossico-dipendente. Proprio per questo lo vedo poco.

Da grande diventerò sicuramente un giudice e lo toglierò dai guai. Gli vieterò di prendere quella roba che...come si chiama? Mi sembra si chiami "eroina" o una cosa del genere! Lo salverò perché è il mio papà e gli voglio molto bene.

Ultimamente c'è da dire che non passiamo molto tempo insieme ma... guarda... è proprio lui, è mio padre che sta suonando al citofono! Mi sta offrendo un giro in macchina, per festeggiare la fine della scuola e io naturalmente gli dico subito sì.

E' bello stare seduti vicini, faremo una passeggiata da Gandoli fino ai Tamburi.

Ma guarda quel motorino, quasi ci viene addosso! Due uomini, una pistola, il mio fianco, il mio braccio, il mio cuore...

Sento papà gridare e riesco a vedere appena che ha accelerato e stiamo andando velocemente verso l'ospedale più vicino, ma non c'è più niente da fare! Piano piano sento diminuire il suono delle sue urla e la mia vista si annebbia sempre più.

Ciao, sono Raffaella Lupoli, una ragazzina che sognava di indossare da grande la toga da giudice per salvare suo padre, ma oggi, 10 Giugno 1997, un uomo in moto ha distrutto il mio sogno più grande.

Serena Scialpi

3^a A, I.C. "Giovanni XXIII"

